Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 13 ottobre 1879 Num. 28.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

IL MIGLIORAMENTO DEGLI ANIMALI BOVINI,

UNA CIRCOLARE MINISTERIALE, UN QUESITO DEL CONGRESSO DI LEGNAGO.

L'importazione dei grani americani in Francia assume grandi proporzioni. Venezia ribocca di grano. Nel porto di Calais giunge grano in quantità enorme. Tutti gli operai lavorano a scaricare le navi inglesi e americane colme di grano. Può venire il giorno in cui la coltivazione del grano non sia più rinumeratrice pei coltivatori di questa parte d'Europa. E in allora? In allora bisognerà pensare seriamente ad una trasformazione dell'agricoltura; e la trasformazione in Friuli la si prepara già colla irrigazione, la quale farà sì che la principale industria agricola sia l'allevamento del bestiame.

Non si potrebbe dire in parole quanto luminosa sia stata l'idea della Rappresentanza provinciale di alzare, dieci anni or sono, la bandiera del miglioramento dei bovini, stanziando a tal uopo una somma di 50 mila lire, la quale venne impiegata nell'importazione di tori, in premii e periodiche mostre. Ma, più che le parole, valga la mostra del 18 settembre scorso, che riuscì veramente confortante, sebbene non vi abbiano preso parte i paesi di là del Tagliamento per ragione della distanza. La Commissione provinciale di Udine premia soltanto i riproduttori, maschi e femmine, senza distinzione se siano nostrani, o foresteri, o incrociati, purchè siano ritenuti atti a migliorare la specie.

Ciò che si fece qui, si fece sul serio e si fece bene; e potrebbe essere preso ad esempio. Chi lo dice non è che un semplice coltivatore, che non partecipò a questa azione che come espositore alle mostre.

Non è fare sul serio ciò che vedemmo annunciato in una provincia del Veneto poco tempo fa, dove si indisse una mostra con premii di poche decine di lire, e si raccolsero poveri animali, in numero che non arrivava alla decina.

Ciò che indusse la Rappresentanza provinciale a farsi promotrice del miglioramento dei bovini, fu la statistica pastorale, non lo si dimentichi, la quale mise in evidenza la incredibile mancanza di tori. Pochissimi tori: persino, in un distretto, uno su 800 vacche (dico ottocento), e infelici per la gran parte anche i pochissimi. Perciò importazione di tori, perciò premi considevoli, 200, 300, 500 lire, a chi presentava alla mostra un toro da lui allevato. Premiare i riproduttori, e specialmente i tori, perchè con un toro si migliorano e si trasformano in un anno cento allievi, mentre colla vacca non se ne migliora che uno; e non premiare i vitelli, i manzi. Così almeno suggerisce il senso comune, assai meno comune di quello che generalmente si crede. Migliorate il seme, premiate il miglioramento in azione, non premiate il bello che non si riproduce, e che probabilmente è effetto del caso!

Perchè importare razze straniere? Perchè non limitarsi alla selezione delle nostrane? Nostrane! Quali? Qual è il paese in Italia che può vantare una vera razza? che può mostrare venti animali uguali, come se ne vedono in fila cento in un mercato di Svizzera, mille in un mercato di Londra? Cuppari, toscano e competentissimo, non considerava razza nemmeno quella di Valdichiana. Li abbiamo provati quei famosi animali, abbiamo comprato quelli che venivano nientemeno che dalla esposizione di Vienna. Troppo alti pel lavoro, tutt'altro che precoci, difficili all'ingrasso; le vacche, appena spoppato il vitello, non danno un goccio di latte. Selezione! Selezione! Ma, per avere un qualche risultato, ci vuole la sostanza e la vita di un uomo; mentre coll'importazione si guadagna in un giorno il miglioramento

che a un'altra Nazione ha costato forse un secolo di esperimenti e di spese.

Le migliori razze inglesi e francesi non sonosi forse ottenute mediante gli incroci?

Veggasi quello che è avvenuto qui, che può servire di esempio abbastanza vasto e concludente. Chi giudica dei risultati in modo ineccezionabile è l' interesse. Ciò che riesce, si mantiene e si consolida; ciò che non dà vantaggio passa e si dimentica. Qui si provarono diverse importazioni; la reggiana, passò senza lasciare traccie; la meranese, passò con qualche lode e senza traccie; la valchianina, passò senza lode e senza traccie; la olandese, entrò con grande aspettativa, ma non lasciò risultati; pare che ci fosse troppo poca affinità. Venne un toro *durham*, il quale si trovò in condizioni da lasciare impregiudicata la questione se potesse o meno convenire l' introduzione di quella razza. Ma i tori svizzeri di Switto e di Friburgo si sovrapposero così bene alla razza indigena, da dover benedire quell'importazione, la quale ci diede animali che, a tre anni, sono come i nostri a quattro, vacche che hanno più latte delle nostre, buoi attissimi al lavoro. Specialmente la razza friburghese ha prodotto un miglioramento che si è dovuto riconoscere anche dai più tenaci al nostrano in tutte le mostre che ebbero luogo.

Fa male il ministero quando viene innanzi con teorie molto disputabili, come fece colla circolare 1 agosto 1879 n. 24-19. Ha veduto poco od ha veduto male chi dice che l' Italia conta diverse razze. I nostri animali, in Germania si direbbe *racelose Thire*, e la tendenza di quella circolare a dissuadere dall'incrocio per preferire la selezione da operarsi sulle nostre razze, pare proprio additare il cammino lungo interminabile, anzichè la via che conduce dritta a casa.

Noi abbiamo bisogno di fare presto, perchè, diciamola pure che è meglio, veniamo gli ultimi nei progressi agricoli. Anche a soggetto così umile ritorna in campo quell'orgoglio fatale: l'Italia fa da se! " Piuttosto selezione nella razza stessa che vuolsi migliorare, o nelle razze affini italiane, dice la circolare, anzichè fra le razze specializzate estere. „ Mandi qui il Ministero a vedere; e noi non siamo mica tanto male col bestiame nostrano; o, senza mandar a vedere, pigli gli elenchi degli animali esposti nelle ultime mostre, e vedrà se gli animali incrociati non hanno superato completamente i nostrani, mentre nessuna distinzione era usata a loro: i più atti a migliorare, ecco la bandiera delle nostre mostre.

La selezione; e qual è il coltivatore che non la usa? La troviamo prescritta dagli antichi statuti dei nostri Comuni (v. Bullettino n. 2). Il Bakewel, che la eresse a sistema nella sua vita, riuscì coll'ariete e col verro; ma il miglioramento dei bovini lo rovinò finanziariamente; furono i continuatori dell'opera sua che ci arrivarono. Il *durham* non è il prodotto di un incrocio? Queste disparità di forma, di cui parla la circolare, questa difficoltà di acclimatazione, queste maggiori esigenze d'alimentazione nelle razze estere, ci sono o non ci sono.

Noi, per esempio, abbiamo trovato la friburghese che non ha nessuno di questi difetti. Pensi l'autore della circolare se in un paese come il Friuli, o come la Valdichiana, dove le vacche indigene danno poco latte, e la maggior parte dopo spoppato il vitello si asciugano, tutte le vacche mantenessero per sei mesi cinque litri di latte, come avviene in media cogli incroci friburghesi, quale vantaggio per la ricchezza e per la salute delle nostre classi agresti!

Naturale che bisogna introdurre con discernimento; ma dalle piccole vacche brettone, alle *cotentines* in Francia, e dalla West-Highland alla Durham in Inghiltera, c' è da sciegliere per tutte le circostanze e per tutte le pasture. Ma perchè i francesi, tanto fieri del *chez nous*, in due terzi dei loro concorsi fanno figurare in prima linea gli incroci Durham? forse per straniomania? o non piuttosto perchè si è dovuto riconoscere in Francia, come da per tutto, che l' introduzione di un po' di sangue Durham aumenta mirabilmente in una razza la disposizione all' ingrasso? E perchè gli inglesi, che seppero specializzare con tanta accortezza le loro razze, premiano le piccole razze brettone e comperano le friburghesi, non ostante le abbondanti ossa, per nuovi incroci, per nuovi esperimenti?

Spero di avere gli elenchi completi degli animali presentatisi qui alle mostre provinciali bovine; si vedrà da questi, meglio

che da qualunque resoconto o discorso, ciò che fece un paese d'Italia, il Friuli, coll'importazione di razze estere. Se ci fossero stati premii speciali per importazioni per incroci, i risultati avrebbero assai minore significato; ma non ci fu nulla di simile. Se i produttori incrociarono, fu perchè ci trovarono il loro tornaconto. Delle qualità di latte e di lavoro si può dire in parole, e le parole possono essere messe in dubbio; ma il dato del peso confrontato coll'età è indiscutibile! È qui che io chiamo l'attenzione dei contrari all'importazione di sangue estero.

Dirò pure in altro numero di un tema proposto dal Congresso di Legnago che mi ha fatto sbalordire. G. L. Pecile.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE

Durante il mese d'agosto u. s. dai distretti direttamente dipendenti dalla Prefettura di Udine partirono per l'America dodici persone. I passaporti rilasciati furono soltanto tre, uno valendo per l'intiera famiglia dell'emigrante Band Giuseppe, agricoltore, (comprendente dieci persone). Gli altri due furono rilasciati a Berghinz Felice, scrivano, e a Canciani Antonia, contadina.

Nel distretto di Gemona i passaporti rilasciati furono 5, e 6 le persone partite: Del Fabro Angelo, muratore, G. B. De Cecco, Francesca Pellegrini De Cecco, De Cecco Lucia, Del Pizzo Salomone e Toson Lucia, contadini, tutti di Osoppo.

I passaporti rilasciati nel circondario di Tolmezzo furono due: uno a Tassotto Luigi, contadino, di Raccolana, che partì assieme alla moglie Pittino Amalia e a due bambine; l'altro a Papis Maria, contadina, di Chiusaforte, che partì assieme a due suoi bambini.

Due parimente furono i passaporti rilasciati nel distretto di Pordenone: il primo a Lucchese Giuseppe, sarte, di Caneva, che partì unitamente alla moglie Favetto Bartolomea ed al figlio; il secondo a G. B. Zat, muratore, pure di Caneva, che emigrò assieme alla moglie Lucchese Emilia.

Dai distretti di S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Maniago e S. Vito al Tagliamento, non vi ebbe, nello scorso agosto, partenza alcuna per l'America. P.

SULLE SCUOLE AGRARIE FEMMINILI

La signora Aurelia Cimino Follerio, direttrice del giornale «Cornelia» ha, per incarico del Ministero, scritto un pregevole opuscolo sugli stabilimenti agrari femminili.

Lo scritto è stato assai lodato da uomini competentissimi.

Il prof. Domenico Berti ne ha preso argomento per dirigere all'autrice una lettera di ringraziamento, nella quale si appoggia calorosamente la sua proposta.

« Noi, egli scrive, non sappiamo neanche di lontano immaginare quanti frutti si possano raccogliere dall'educazione della donna condotta con idee chiare, con scopi ben determinati e con intendimenti retti. L'Italia ci offre un campo immenso nel quale i privati ed il Governo avrebbero a fare prova di tutto il loro senno e di tutta la carità che possa accogliersi nel cuore degli uni e dell'altro. Sono stato anch'io più volte in Francia e mi sono persuaso che non v'è nazione al mondo nella quale l'opera della donna sia maggiore e più fertile di risultamenti. In Italia i risparmi sono scarsi perchè un terzo, per non dire una metà, degli abitanti atti al lavoro è messa da parte, con danno della civiltà nostra e del nostro benessere. La famiglia col lavoro di due si può sostenere, con quello di uno è difficile. E le famiglie delle classi faticanti poggiano pur troppo presso di noi sopra il lavoro di un solo. Una buona parte della questione sociale è creata da questa parola ».

L'illustre professore conchiude col ringraziare l'autrice dell'aver presentato in poche pagine i vantaggi che deriverebbero da istituti diretti all'educazione professionale in genere ed in ispecie agraria della donna italiana, educazione che «vorrebbe essere con ogni sorta di cure e di sacrifici promossa ».

Il lavoro della signora Cimino è stato tradotto e stampato nel giornale di Londra «The Englishwoman's Review» il quale lo ha fatto seguire da ottime riflessioni sulla convenienza degli studi agrari per le donne. Quel giornale ci fa sapere che in Inghilterra le scuole agrarie sono aperte agli uomini come alle donne, che vi sono moltissimi esempi di dame dell'alta società le quali si occupano di tali lavori agricoli e non sdegnano di discendere fino al pollaio. Un esempio di ciò è Lady Gwyder, la più rinomata allevatrice di pollame e donna appartenente all'aristocrazia titolata, mentre altre signore, e non poche, riportarono premi dalla Società d'agricoltura per i prodotti delle loro fattorie.

Ma è in America sopratutto, in questo paese altamente agricolo, che le donne mostrano la loro attitudine a dirigere i lavori campagnuoli ed a farne un cespite di ricchezze. L'opinione pubblica è loro favorevole, talchè ultimamente

sario di abituare un po' alla volta la fabbrica a pagare prezzi più giusti.

Da noi nessun affare, al solito, eccetto qualche transazione di poco rilievo in strusa a prezzi di qualche ribasso.

Udine, 11 ottobre 1879. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Noi della Stradalta siamo agli sgoccioli del raccolto del granoturco, mentre nell'alta pianura appena lo s' incomincia. Il nostro *pignoletto* e il gialloncino viaggiano di già a vagoni intieri e numerosi verso la Lombardia. Pel momento, è un vantaggio che noi godiamo al confronto del territorio di Udine e dei superiori; ma chi sa quanto caro dovremo pagarlo! È certo che in una annata come questa, chi vende presto vende bene; ma è altrettanto certo che chi prima incomincia a vendere, più presto finisce, e noi finiremo quest'anno troppo più presto dei territori sopra Udine, i quali ebbero la pioggia a comando, e fanno un raccolto abbondante. Noi (e siamo dopo di essi i più fortunati) abbiamo avuto la metà di un raccolto ordinario, con un appendice di cinquantino già quasi maturo.

Quindi il mezzo di provvedere ai bisogni presenti e la possibilità di soddisfare agli impegni contratti nella penuria passata, producono l'effetto di rasserenare le faccie melanconiche dei campagnuoli. Vi contribuisce anche il bel tempo, che favorisce e allieta le loro operazioni; e gli artieri disoccupati ne approfittano pure per darsi al solazzo dell'uccellagione con giuochi più o meno portatili o più adatti ai mezzi di cui possono disporre, e ne pagano quest'anno le spese con abbondante passaggio le cingallegre e monachelle *(parussulis e zefis)* le pispole *(uitis)* e tutti gli uccelli detti dal becco gentile, che trovano facile e abbastanza lucroso smercio. Così al divertimento andando congiunto un piccolo lucro, questi uccellatori di occasione dimenticano le strettezze presenti e vi provvedono bene o male, senza preoccuparsi delle prossime venture.

Penseranno a queste i Comuni? — le Provincie? ci penserà il Governo?

Prevale adesso tra le plebi rurali l' idea di eliminare dal Consiglio e dall' Amministrazione dei Comuni la classe civile, per sostituirvi l' ignoranza presuntuosa e la gretteria, tendente all' abolizione, se fosse possibile, di ogni utile istituzione. Il clericalismo vi si associa e soffia per entro; nè vi manca qualche falso progressista che, pur di essere a capo di qualcheduno e di qualche cosa, non rifugge dal capitanare la schiera dei retrogradi, sempre numerosa nelle campagne.

Dimenticava che la forbice della Redazione mi sta sopra: volea conchiudere solamente, che cogli elementi oscurantisti che vanno introducendosi nei Consigli dei Comuni rurali, converrà rinunziare ad ogni idea di progresso civile. Lascio perciò gl' insetti nocivi alla società, per tornare a quelli nocivi all' agricoltura, coi quali ho fatto conoscenza più intima nell' ultimo numero del Bullettino, e che sono le varie *noctue*, le quali hanno divorato quest' anno in varie località le foglie dell' erba medica e dei trifogli. Nella rassegna del 19 settembre io annunziava i guasti che questo bruco avea fatto a tutte le erbe mediche nella parte superiore (la più magra) del nostro territorio, e notava pure che nella parte inferiore erano state risparmiate; esprimeva in fine il timore che, consumate le foglie dell' erba medica, il verme vorace attaccasse quelle del colza, specialmente perchè in un terreno a fianco del medicajo e separato soltanto da un filare di gelsi e da una ristretta zona di trifoglio bianco. Io ho circa due campi di colza, seminato alla rincalzatura del granoturco, che dopo la pioggia sviluppò una bella vegetazione, e le foglie di questo non furono tocche.

Ho raccolto testè, in un terreno vitato della parte inferiore, due belle prese, una di erba medica e l' altra di rigoglioso trifoglio bianco, egualmente restati illesi, come tutti gli altri, in questa parte di territorio.

Stupii dunque di rilevare dalla relazione dell' egregio prof. Lämmle, nel *Bullettino* del 6 ottobre, che a Fraforeano (10 miglia al dissotto del mio paese) le erbe mediche furono invase dalle noctue.

Tengo conto dei rimedj che il sullodato professore suggerisce, e spero che così facciano tutti i nostri cortesi lettori.

Bertiolo, 10 ottobre 1879. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il Giornale della Società agraria di Lombardia pubblica alcune lettere dalla Svizzera, dalle quali risulta che quest'anno i bovini si pagano colà molto meno dell'anno scorso. Ecco dunque una buona occasione per l'acquisto dei tori esteri da destinarsi al miglioramento delle razze bovine nella Provincia nostra. Ricordiamo il fatto a norma dei Comuni della Provincia che, interpellati in proposito di tali aquisti dalla Deputazione Provinciale, saranno chiamati a pronunciarsi alla prima loro sessione sulla convenienza degli aquisti stessi e sul numero e sulla razza dei tori che avessero a comperarsi.

∞

La fillossera è comparsa in un altro punto del Comune di Valmadrera, in una località detta la Lazzarola.

∞

Notizie ufficiali giunte ai giornali svizzeri annunziano l'apparizione della fillossera nell'Alta Savoia. La presenza di quell'insetto fatale è segnalata a Tallvares, Menthon e Veyrier (cantone d'Annecy nord).

∞

Leggiamo nei diarii del Portogallo che l'annua produzione dei vini di Oporto è scesa da 17 a circa 9 milioni di litri nel settennio che decorre dal 1872 sin oggi; e ciò per opera della fillossera. Il Governo portoghese non ha mai fatto nulla per rimediarvi: ora soltanto si è persuaso d'ordinare l'impianto d'una fabbrica di solfuro di carbonio a Odessa.

∞

Si annuncia che la peste bovina è scoppiata in due località della Croazia e della Carniola. In seguito a ciò le autorità austriache hanno vietato fino a nuovo ordine la tenuta dei mercati d'animali nei distretti di Tolmino, Gorizia, Sesana, Capodistria e Volosca.

∞

In seguito ad esperienze fatte dal prof. Cantoni nel campo sperimentale della Scuola d'agricoltura in Milano, si è constatato che, sopravenuta la siccità, mentre i maiz gialli anche primaticci ne soffrirono grandemente, tutti i maiz bianchi, anche i meno precoci, si mantennero sempre vegeti, sì che ai primi di settembre stavano maturando regolarmente il frutto e il prodotto sarà in quantità normale. Queste varietà sono le seguenti: Maiz bianco comune grosso, bianco di Padova, bianco delle Lande, King Philipp precoci. Persino i maiz bianchi giganti della specie, cioè quello a dente di cavallo, il caragna ed il rugoso zuccherino mostrano di aver sofferto meno dei nostri più alti maiz gialli.

∞

Il 12 corr. mese, nella sala maggiore del Municipio di Agordo, ebbe luogo la consegna della Medaglia d'oro e delle lire mille, premio assegnato dal Ministero di agricoltura, alla Latteria Sociale Agordina, composta da Agordo, Frassenè e La Valle.

∞

I giornali di Messina dicono che in quel di Castroreale si è sviluppato nel bestiame bovino un morbo di *nuova specie*.

∞

Le statistiche ufficiali constatano che il raccolto totale del grano è stato in quest'anno in Francia di 76,500,000 ettolitri, mentre la media degli anni scorsi fu superiore ai 100 milioni di ettolitri.

Il raccolto delle barbabietole fu del 25 p. c. inferiore al raccolto ottenuto negli anni scorsi.

∞

Straordinari sono quest'anno in Serbia i raccolti di vino, cereali e frutta. Sinora si vendettero oltre a 300,000 centinaia di prugne secche per l'America e per la Francia.

∞

Avviene attualmente in Ungheria una grande esportazione di pecore che vanno in Francia.

∞

Il ministro francese dell'agricoltura ha testè invitato l'Accademia delle scienze a studiare e far conoscere in qual maniera possano essere riconosciuti i miscugli d'olii di varie grane con olio d'olivo, miscugli che vendonsi a basso prezzo come olii d'olivo puro, con grave danno dell'agricoltura e del commercio onesto.

∞

Una notizia per le massaje. Secondo gli esperimenti di Dareste, la vita nelle uova può durare ad una temperatura di 20°, sette giorni dopo interrotta l'incubazione; ma con cessazione assoluta di qualsiasi fenomeno embriogenico. L'embrione vive, ma cessa di svilupparsi. Ciò spiega come le femmine degli uccelli possano abbandonare per qualche tempo le loro uova durante la stagione calda, senza che succeda verun inconveniente, tranne quello d'un ritardo nella evoluzione.

∞

Un inventore dell'Illinese (Unione Americana) ha trovato il modo di cambiare la paglia... in legno. Parecchi fogli di paglia ordinaria, come si usa nelle fabbriche di carte, sono riuniti assieme a seconda dello spessore che si vuol dare al pezzo. Si fa allora passare il tutto in una soluzione chimica per saturarne le fibre. Le si arrotolano in seguito, si fanno seccare e si induriscono per mezzo d'una macchina a compressione. Quando si sega questa materia, dicono i giornali da cui togliamo la notizia, è assai difficile distinguerla dal vero legno.

∞

Scrive «l'Eco d'Italia» di Nuova York:

Siccome nella Florida immensi tratti di terreno sono cospersi di agrumeti e parecchie colonie agricole europee, ivi stabilite, vi prosperano, così non andrà guari che anche l'Italia avrà in quello Stato una numerosa ed industre rappresentanza.

Il luogo prescelto non potrebbe essere più ameno e più salubre; parte di esso è sito su alta postura lunghesso un Lago, che sarà ribattezzato col nome di Lago di Como, l'altra lunghesso un fiume navigabile ed in prossimità di una ferrovia: le località saranno chiamate Sorrento e Bellagio.

La coltura principale sono gli agrumi, e vi allignano pure abbondanti la vite di varie specie, l'olivo, il mandorlo, l'ananas, il fico e tutti gli altri frutti e legumi, come lunghesso le coste marittime dell'Italia meridionale.

Il sistema di colonizzazione sarà lo stesso da noi seguito, e con felice successo, cinque anni fa, nel territorio di Vineland, cioè che ogni colonizzatore debba divenire possidente di quella parte del suolo che si propone di coltivare; non saranno ammessi a far parte della progettata colonia singoli individui, ma soltanto padri di famiglia, e questi frutticultori ed agricultori, e la vendita del terreno sarà a prezzi tenui e a facili condizioni, per agevolarne l'acquisto anche a persone di pochi mezzi pecuniari. Non sarà per certo una impresa avventizia.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 6 al 11 ottobre 1879.

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Frumento	per ettol.	23.60	22.90	—.—
Granoturco	»	15 65	14.60	—.—
Segala	»	14.95	13.90	—.—
Avena nuova	»	7.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.35	7.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
» di pianura	»	21.13	20.83	1.37
Lupini	»	10.40	9.70	—.—
Castagne	»	12.—	11.—	—.—
Riso	»	44.34	39.84	2.16
Vino di Provincia	»	70.—	58.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	42.—	28.—	7.50
Acquavite	»	70.—	60.—	12.—
Aceto	»	25.—	18.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	157.80	137.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	112.80	102.80	7.20
Crusca	per quint.	15.60	14.00	—.40
Fieno	»	5.73	4.48	—.70
Paglia	»	4 28	3 80	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.09	1.94	—.26
Legna da fuoco dolce	»	1.74	1.64	—.26
Formelle di scorza	»	1.80	—.—	—.—
Carbone forte	»	7.50	—.—	—.60
Coke	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Candele di sego a stampo	p. quint.	171.10	—.—	3.90
Pomi di terra	»	13.—	12.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	1.08	—.96	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	— 11
Carne di manzo	»	1.59	1.49	—.11
» di vacca	»	1.39	1.29	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.04
» di montone	»	1.16	—.—	— 04
» di castrato	»	1.33	1.23	—.02
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	2.90	—.—	—.10
Formaggio di vacca molle	»	1.90	—.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» di pecora molle	»	1.90	—.—	—.10
Burro	»	2 17	—.—	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.93	—.—	—.22
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.02
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	— 01
Pane 1ª qualità	»	—.56	—.50	—.02
Pane 2ª »	»	—.44	—.40	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
Paste 2ª »	»	—.51	—.—	—.02
Lino Cremonese fino	»	3.40	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.70	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.80	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greggie	classiche a vapore	—.—	—.—
» »	classiche a fuoco	—.—	—.—
» »	belle di merito	—.—	—.—
» »	correnti	—.—	—.—
» »	mazzami reali	—.—	—.—
» »	valoppe	—.—	—.—
Strusa	a vapore 1ª qualità	—.—	—.—
»	a fuoco 1ª qualità	—.—	—.—
»	» 2ª »	—.—	—.—

Stagionatura

Nella settimana da 6 a 11 ottobre 1879 { Greggie Colli num. — Chilogr. — ; Trame » » 1 » 105

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Ottobre	6	91 20	91.30	22.57	22.59	241.25	241.75
»	7	91.05	91.15	22.58	22.60	241.50	242.—
»	8	91.05	91.15	22 59	22.61	242.—	242.25
»	9	90.85	90.95	22.60	22.62	241.75	242.75
»	10	90.70	90.80	22.62	22.64	242.—	242.50
»	11	90.85	90.95	22.62	22.64	242.—	242.50

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Ottobre	6	79.70	—.—	9.33	—.—	117.—	—.—
»	7	79.40	—.—	9.33	—.—	117.—	—.—
»	8	79 50	—.—	9.33	—.—	117.15	—.—
»	9	79.37	—.—	9.33 1/2	—.—	117.20	—.—
»	10	79.—	—.—	9.34	—.—	117.25	—.—
»	11	79.—	—.—	9 35	—.—	117.35	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre	5	20	756.83	18.1	21.2	17.1	22.9	17.90	13.5	11.8	9.11	9.15	11.00	57	49	76	N 35 E	3.9	—	—	S	S	S
»	6	21	757.27	18.5	19.7	15.3	19.9	16.90	14.1	12.3	10.14	10.12	9.05	64	59	70	N 42 E	6.0	—	—	S	S	S
»	7	22	757.23	16.1	19.8	13.5	21.2	15.82	12.5	10.2	8.23	9.56	9.17	60	56	79	N 36 E	1.5	—	—	S	M	S
»	8	U Q	755.73	15.5	18.8	14.0	20.2	15.32	11 7	9.1	8.14	9.88	9.65	63	62	80	E	0.9	—	—	M	S	S
»	9	24	757.50	14.6	18.2	13.5	19.5	14.68	11.1	8.4	7.62	7.74	8.28	61	50	72	N 17W	1.7	—	—	S	M	C
»	10	25	754.83	14.4	16.1	14.0	17.9	14.50	11.7	10.5	8.74	9.21	9.38	72	68	79	E	0.2	—	—	C	C	C
»	11	26	757.03	14.2	17.4	11.6	19.1	13.75	10.1	7.9	7.11	8.09	8.38	59	55	82	N 49 E	1.5	—	—	M	M	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.